

# **Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015**

Signori Soci,

presentiamo alla vostra attenzione un bilancio che traccia in modo specifico l'impegno della nostra cooperativa per un continuo sviluppo a favore dei soci.

L'anno 2015 è stato segnato da tre fattori di assoluto rilievo:

- la fusione per incorporazione di LP Confidi cooperativa per azioni. L'ente era parte integrante del gruppo cosiddetto "Lineapelle", che fa riferimento alle federazioni di riferimento dell'industria conciaria;
- l'avvio della lavoro del contratto di rete *Sistema Fidi – la rete dei confidi territoriali*;
- l'avvio del progetto di riorganizzazione della cooperativa.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto in conformità a quanto disposto dagli articoli 2545 e 2428 del Codice Civile, dall'art. 3 del D. Lgs. 87 del 27 gennaio 1992 e dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello riferibile al nostro mercato di riferimento.

## **SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE**

---

*(Estratto dal Bollettino Economico di Banca d'Italia)*

Le prospettive sono in lieve miglioramento nei Paesi avanzati, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, ma sono state riviste nuovamente al ribasso. I corsi delle materie prime sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-09. L'avvio in dicembre del rialzo dei tassi da parte della Riserva federale è avvenuto senza ripercussioni sfavorevoli.

Nei principali Paesi avanzati non appartenenti all'Area dell'Euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni.

Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per

cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

## **SCENARIO DELL'AREA EURO**

---

*(Estratto dal Bollettino Economico di Banca d'Italia)*

Nell'Area dell'Euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia i rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario ed è pronto, qualora necessario, a intensificare il ricorso a tutti gli strumenti a propria disposizione.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'Area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti.

L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori Paesi.

In dicembre l'indicatore €-Coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'Area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.

Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti.

Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.

## **SCENARIO DEI MERCATI INTERNAZIONALI**

---

*(Estratto dal Bollettino Economico di Banca d'Italia)*

Dall'inizio dello scorso dicembre una nuova fase di incertezza ha influito negativamente sui prezzi delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in gennaio sono riemerse tensioni sul mercato cinese. L'accentuazione dell'intonazione espansiva delle condizioni monetarie nell'area dell'euro si è tradotta in una riduzione dei premi per il rischio sovrano e in un deprezzamento dell'euro. Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari nei Paesi avanzati e in quelli emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8 e il 5 per cento.

Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei Paesi emergenti; in questi ultimi sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono ridiscesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre.

In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dall'intensificarsi delle pressioni al deprezzamento del cambio e dell'incertezza sul suo futuro andamento: nella prima decade del mese le quotazioni sono scese più del 10 per cento; il renminbi si è deprezzato dell'1,5 per cento nei confronti del dollaro. Le autorità cinesi sono intervenute a più riprese a sostegno dei mercati, con operazioni di iniezione di liquidità e interruzioni automatiche degli scambi.

Perdite assai significative si sono registrate anche sulle piazze finanziarie dei Paesi avanzati e delle altre economie emergenti.

I premi per il rischio sulle obbligazioni di emittenti non finanziari privati sono tornati a salire in dicembre, particolarmente nel segmento denominato in dollari su cui ha pesato il peggioramento delle condizioni finanziarie delle società petrolifere, riconducibile al calo del prezzo del greggio. I premi per il rischio di credito delle banche desumibili dai credit default swap a cinque anni sono invece scesi sia nell'Area dell'Euro sia negli Stati Uniti.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro.

Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda.

L'avvio del rialzo dei tassi della Riserva Federale, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine. In previsione della manovra i rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti sono saliti di circa 25 punti base tra la metà di ottobre e la metà di dicembre; dopo l'annuncio si sono ridotti marginalmente. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri Paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili.

L'accentuazione dell'intonazione espansiva della politica monetaria da parte della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4 per cento nei confronti del dollaro e del 3 nei confronti dello yen.

Dall'avvio dei lavori preparatori del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (6 novembre 2014), l'euro si è deprezzato del 13 per cento rispetto al dollaro e del 6 per cento in termini effettivi nominali.

## SCENARIO ECONOMIA NAZIONALE

---

*(Estratto dal Bollettino Economico di Banca d'Italia)*

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'Area dell'euro, dal calo della domanda dei Paesi extraeuropei.

Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori Paesi dell'Area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (- 0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato un nuovo incremento congiunturale, stimabile a 0,2 per cento, come nel terzo. Al contributo lievemente positivo proveniente dalla manifattura si sarebbe affiancato il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi, insieme a segnali più favorevoli nel mercato immobiliare. In dicembre l'indicatore Ita-Coin elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata; prevale la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

## **SCAMBIO MUTUALISTICO E GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI MUTUALISTICI**

---

La FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI soc. coop. (d'ora in poi Confidi) svolge la propria attività esclusivamente nei confronti dei soci. L'ammissione di nuovi soci avviene nelle forme previste dall'art. 2528 del Codice Civile e secondo quanto previsto dagli articoli 9, 10 e 11 dello Statuto; ai sensi del secondo comma dell'art. 2424 del Codice Civile l'ammissione di nuovi soci, considerato quanto sopra esposto, non comporta modificazioni dell'atto costitutivo.

La Cooperativa si propone di prestare a favore dei soci i propri servizi, che riguardano prioritariamente un più agevole e un miglior accesso al credito e l'assistenza tecnica nei rapporti con il sistema bancario, mediante la concessione di garanzie collettive nell'interesse dei soci e mediante l'espletamento delle relative attività accessorie, utilizzando risorse provenienti in parte dalle imprese socie.

Lo scambio mutualistico avviene nel seguente modo: la Cooperativa offre ai soci le prestazioni sopra descritte; il socio, che ha necessità di avere delle garanzie per l'accesso al credito chiede l'intervento alla Cooperativa. Il Confidi illustra al socio gli Istituti di credito convenzionati e, una volta ricevuta la richiesta d'intervento per il rilascio della garanzia, inizia l'istruttoria della pratica, volta a definire, in base alla tipologia, alla durata e all'importo del finanziamento l'affidabilità del richiedente.

Ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile si indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, che evidenziano il rispetto dei requisiti della mutualità prevalente:

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice civile i servizi sono stati prestati esclusivamente ai soci della cooperativa. I dati sono i seguenti:

- Totale ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi € 780.272
- Totale ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi ai soci € 780.272

% di ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi ai soci sulle prestazioni di servizi totali= 100%

Ai sensi dell'art. 2514 del Codice Civile i requisiti della mutualità prevalente sono correttamente previsti dallo statuto:

- il Confidi ha l'obbligo di devoluzione del patrimonio sociale in caso di scioglimento ai fondi di garanzia interconsortile;
- non si prevede la distribuzione di dividendi ai soci;
- non sono stati offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori strumenti finanziari;
- non sono state distribuite riserve tra i soci cooperatori;
- non è stato deliberato lo scioglimento della società.

## **SVILUPPO DELL'ATTIVITA'**

---

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha una perdita di € 105.204, e rappresenta un'annata molto intensa per la cooperativa sia per l'attività caratteristica che per l'evoluzione della struttura organizzativa del Confidi.

### **Gli eventi di rilievo dell'anno 2015**

#### *Incorporazione di LP Confidi cooperativa per azioni*

Il 4 dicembre 2015 è stato siglato l'atto di fusione per incorporazione di LP Confidi cooperativa per azioni. Il Confidi è stato costituito nel 2006 su iniziativa dell'Unione Nazionale Industria Conciaria, di altre federazioni di settore e di Lineapelle S.p.a.. Il Confidi porta in dote, oltre ai dati patrimoniali, un'importante relazione con il settore conceria, accessori e componenti, che nel 2016 darà origine ad un'importante azione a supporto delle imprese.

#### *Sistema Fidi – la rete dei confidi territoriali*

Il contratto di rete sottoscritto a fine 2014 ha consentito uno sviluppo serio del potenziale di tutti i confidi aderenti, che oggi sono 10. È stato sviluppato un lavoro comune, che ha consentito la nascita di attività comuni:

- Compliance Help Desk delegato alla società specializzata Moderari S.r.l.;
- Accordi Quadro con società di mediazione;
- scambio continuo di *best practices* nella gestione dell'attività ordinaria.

Nell'anno 2016 proseguirò l'attività con l'obiettivo di costruire ulteriori attività di rete, grazie anche al supporto della federazione di confidi Sistema Credito. Nello specifico si sta già lavorando su attività di formazione comune, adozione dello stesso gestionale per i confidi della rete e costruzione di un Sistema dei Controlli Interni (SCI) di rete.

#### *Nuova organizzazione della cooperativa*

Con il supporto della società specializzata RES Consulting s.r.l., nel 2015 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del Confidi, che lo porterà ad essere un intermediario finanziario pronto a rispondere alle esigenze di *accountability* doverose e quanto mai necessarie e previste dal D. Lgs. 136/2015 e s.m.i., in tema di bilanci dei confidi minori, ed alla costituzione dell'Organismo per la Tenuta dell'Elenco dei Confidi Minori, la cui costituzione è prevista nell'autunno 2016 a seguito pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2016 del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2015, n. 228 recante "*Regolamento sulla disciplina della struttura, dei poteri e delle modalità di funzionamento dell'Organismo previsto dall'articolo 112-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità dei componenti degli organi e relativi criteri*", entrato in vigore a partire dal 02 aprile 2016.

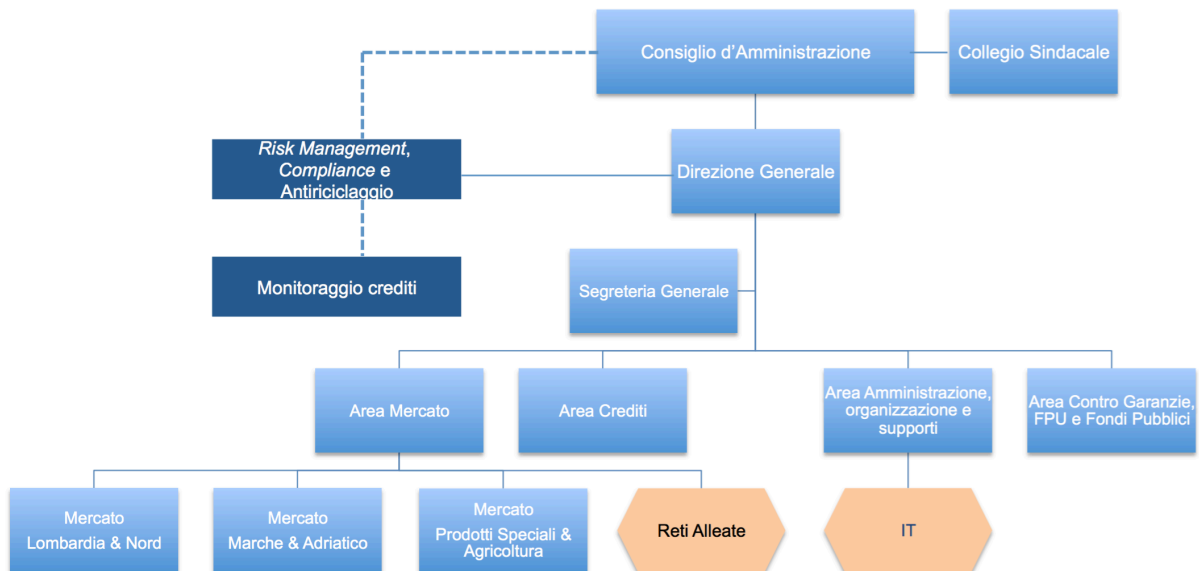
Il processo di riqualificazione della struttura si pone l'obiettivo di avere:

- una precisa e corretta assunzione dei rischi di credito, di gestione della *compliance* e delle disposizioni regolamentari;
- una chiara suddivisione di ruoli, facoltà e responsabilità certi;
- un organigramma ed una struttura che si comporti da intermediario finanziario vigilato, con i giusti criteri di proporzionalità nell'applicazione di norme e comportamenti.



In questo percorso è stato coinvolto tutto il personale attraverso attività di formazione ed informazione per la definizione dei processi e delle regole base per il corretto funzionamento dell'attività aziendale.

Oggi il Confidi poggia sul seguente organigramma, guida del percorso di riorganizzazione:



Il personale a fine 2015 era composto dal Direttore Generale Luca Zuccotti, da 12 dipendenti, un agente in attività finanziaria ed un tirocinante. Alla data di redazione della seguente relazione i dipendenti sono 13, a seguito assunzione del Responsabile Mercato Prodotti Speciali & Agricoltura.

### Attività e servizi

Quest'anno l'attività tipica del confidi di concessione di garanzie collettive per agevolare l'accesso al credito dei soci è stata incrementata. E' opportuno segnalare che in un momento di generale di contrazione del credito garantito dai Confidi, il Confidi è riuscito a coinvolgere e supportare un numero maggiore di imprese. L'incremento di finanziamenti erogati garantiti del 2015, sta progredendo anche nei primi cinque mesi del 2016. L'incremento di lavoro nel 2015 si è concretizzato grazie a tre fattori:

- forte spinta sulle aree tradizionali, soprattutto grazie all'ingresso a metà anno di un agente in attività finanziaria;
- nuovi accordi con reti alleate (associazioni e società di mediazione creditizia);
- la conclusione dello start up del Mercato Marche, che è divenuto stabilmente il 20% del nostro portafoglio annuale di garanzie.

In questo percorso è stata aperta l'unità locale di Bari in virtù del supporto di Sistema Impresa Bari. Sono proseguiti rapporti stretti con le associazioni territoriali facenti capo a Sistema Impresa ed in particolare anche con altre associazioni quali A.P.I. (Milano), Confapi Marche e Confimprese Milano Centro e Confimprese Agricoltura.

Nel corso del 2015 il Confidi ha continuato ad avvalersi delle contro garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI (Legge 662/96), consentendo di elevare la garanzia prestata ai soci fino



all'80%. Oltre a ciò l'effetto di ponderazione '0' della parte di finanziamento contro garantita ha consentito la riduzione dell'assorbimento di capitale delle banche convenzionate. Considerato che dopo il *downgrading* dell'Italia di fine 2012 confidi vigilati e non vigilati hanno la medesima ponderazione, si tratta indubbiamente di un'ottima occasione per aumentare le quote di mercato ed il servizio reso ai soci. Si segnala che nel 2015 l'intervento delle contro garanzie del Fondo si è incrementato notevolmente soprattutto grazie all'attivazione di una funzione interna dedicata alla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha sviluppato anche le altre attività mutualistiche della cooperativa, dando seguito ai nuovi servizi, attivati alcuni anni fa, che consentono di:

- avere puntuali informazioni in merito alle possibilità di accesso alle provvidenze previste da bandi pubblici a fronte di investimenti materiali o immateriali;
- curare la redazione delle istruttorie relative alle pratiche di finanziamento agevolato;
- apprendere il proprio posizionamento nei confronti delle banche per quanto riguarda il merito creditizio (rilascio del rating) e/o di usufruire di un check up e consulenza finanziari.

A tale proposito nel corso del 2015 il Confidi ha promosso presso i propri soci:

- l'utilizzo delle garanzie pubbliche attraverso la contro garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (Legge 662/96);
- l'utilizzo delle garanzie pubbliche attraverso la contro garanzia del Fondo per la Prevenzione del Racket e dell'Usura (FPU);
- la valorizzazione del rating delle strutture formative che intendono accreditarsi al fondo Formazienda.

### **Relazioni confederali, federali e di rete**

È proseguita l'attività di stretta relazione con Sistema Impresa, con la federazione Sistema Credito e con la rete Sistema Fidi. La continua relazione produce giorno dopo giorno opportunità ordinarie (come ad esempio nuove reti alleate) ed opportunità di operazioni straordinarie (fusioni e/o aggregazioni).

### **Le convenzioni bancarie**

Le convenzioni con gli istituti di credito sono state in parte rivisitate ed adeguate alla normativa prevista dall'Accordo di Basilea 2. Inoltre si è arricchita la scelta degli Istituti di credito, con i quali i soci possono collaborare, grazie all'azione del Confidi ed all'incorporazione di LP Confidi. Ad oggi le convenzioni attive sono:

- Unicredit
- Banco Popolare (tutte le banche del gruppo)
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna
- Monte dei Paschi di Siena
- Cariparma
- UBI Banco di Brescia
- Banca Popolare di Milano

- Banca Popolare di Puglia e Basilicata
- Banca di Piacenza
- Cassa di Risparmio di San Miniato
- Federazione Marchigiana delle BCC
- BCC Signa
- BCC Agrobresciano
- BCC di Brescia
- Banca del Territorio Lombardo
- BCC Bergamasca e Orobica
- Cassa Rurale di Treviglio (in revisione)
- BCC di Caravaggio
- BCC Bergamo e Valli
- BCC Cremonese
- BCC Cremasca
- BCC Centropadana
- BCC Laudense
- BCC di Borghetto Lodigiano

### **Compagine sociale**

L'esercizio 2015 ha visto un incremento nella base sociale di 186 soci. Il Consiglio d'Amministrazione ha ammesso 247 nuovi soci ed ha accolto la domanda di recesso di 58 soci.

Il peso dei nuovi soci a seguito incorporazione di LP Confidi è stato ridotto in quanto il confidi aveva un numero molto limitato di soci. Quindi i flussi di ingresso sono principalmente dovuti a nuove ammissioni, che sono si sono riscontrate soprattutto nel Mercato Marche

| <b>NUMERO SOCI</b>                  |          |          |
|-------------------------------------|----------|----------|
|                                     | 31/12/15 | 31/12/14 |
| Totali                              | 2.737    | 2.551    |
| Ingressi                            | 247      | 192      |
| Recessi                             | 58       | 61       |
| Cessazioni                          | -        | -        |
| Esclusioni                          | 3        | -        |
| Totale movimenti Soci per esercizio | 186      | 131      |

Il numero totale dei soci, di seguito analizzato nella sua composizione, conferma che oltre il 50% della base sociale è operante nel settore commercio e turismo. Tuttavia ottima è stata la distribuzione anche negli altri settori, che denota l'intersettorialità del confidi.

| <b>Compagnie sociali per settore al 31/12/2015</b> |   |              |                 |
|--|---|--------------|-----------------|
| <b>Settore</b>                                     |   | <b>soci</b>  | <b>%</b>        |
| A  | Agricoltura, silvicoltura e pesca   | 43           | 1,57%           |
| B  | Estrazione di minerali da cave e miniere  | -            | 0,00%           |
| C  | Attività manifatturiere   | 317          | 11,58%          |
| D  | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria  | 5            | 0,18%           |
| E  | Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento   | 4            | 0,15%           |
| F  | Costruzioni   | 197          | 7,20%           |
| G  | Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli   | 884          | 32,30%          |
| H  | Trasporto e magazzinaggio   | 102          | 3,73%           |
| I  | Attività di servizi di alloggio e di ristorazione   | 511          | 18,67%          |
| J  | Servizi di informazione e comunicazione   | 62           | 2,27%           |
| K  | Attività finanziarie e assicurative   | 34           | 1,24%           |
| L  | Attività immobiliari  | 82           | 3,00%           |
| M  | Attività professionali, scientifiche e tecniche   | 118          | 4,31%           |
| N  | Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese  | 107          | 3,91%           |
| O  | Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria   | -            | 0,00%           |
| P  | Istruzione  | 46           | 1,68%           |
| Q  | Sanità e assistenza sociale   | 19           | 0,69%           |
| R  | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento  | 36           | 1,32%           |
| S  | Altre attività di servizi   | 124          | 4,53%           |
| T  | Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | -            | 0,00%           |
| U  | Organizzazioni e organismi extraterritoriali  | -            | 0,00%           |
|  | Non classificati  | 46           | 1,68%           |
|  | <b>Totale</b>   | <b>2.737</b> | <b>100,00 %</b> |

### Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la nostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi complessivamente positivo, sia dal punto di vista delle delibere/erogazioni sia dal punto di vista reddituale; tanto è vero che la perdita è stata indotta dagli ammortamenti immateriali, principalmente derivanti da un'attività di investimento nello sviluppo non evitabile.

Nel corso del 2015 sono state rese efficaci garanzie collettive deliberate dal Consiglio di amministrazione per un ammontare di € 9.181.150 a fronte di affidamenti bancari concessi ai soci per un importo di € 15.943.000, superiore del 32% rispetto all'esercizio 2014.

Dal consiglio d'Amministrazione sono state deliberate positivamente 573 pratiche di finanziamento contro le 430 esaminate nel precedente esercizio. Il numero di pratiche erogate è stato pari a 310 contro le 209 dell'esercizio precedente.

Di seguito riportiamo il trend degli affidamenti bancari deliberati dalle banche ai soci della Cooperativa negli ultimi 10 anni e l'ammontare delle garanzie collettive in essere alla fine di ogni anno.

| Anno  | Affidamenti bancari erogati nell'anno | Variazione rispetto all'anno precedente | Ammontare garanzie in essere nell'anno | Variazione rispetto all'anno precedente |
|-------|---------------------------------------|---|--|---|
| 2006* | € 1.260.380                           | -                                       | € 630.000                              | -                                       |
| 2007* | € 2.095.900                           | 66%                                     | € 1.047.950                            | 66%                                     |
| 2008* | € 1.272.000                           | -40%                                    | € 636.000                              | -40%                                    |
| 2009* | € 4.422.738                           | 248%                                    | € 2.325.368                            | 266%                                    |
| 2010* | € 7.850.670                           | 78%                                     | € 3.796.334                            | 63%                                     |
| 2011  | € 10.064.579                          | 28%                                     | € 4.797.590                            | 26%                                     |
| 2012  | € 8.225.650                           | -18%                                    | € 4.112.825                            | -14%                                    |
| 2013  | € 8.668.242                           | 5%                                      | € 4.490.921                            | 9%                                      |
| 2014  | € 11.429.000                          | 32%                                     | € 6.308.800                            | 40%                                     |
| 2015  | € 15.943.000                          | 40%                                     | € 9.181.150                            | 46%                                     |

\* Si segnala che in questi anni i dati si riferiscono solo all'attività di A.svifidi soc. coop.

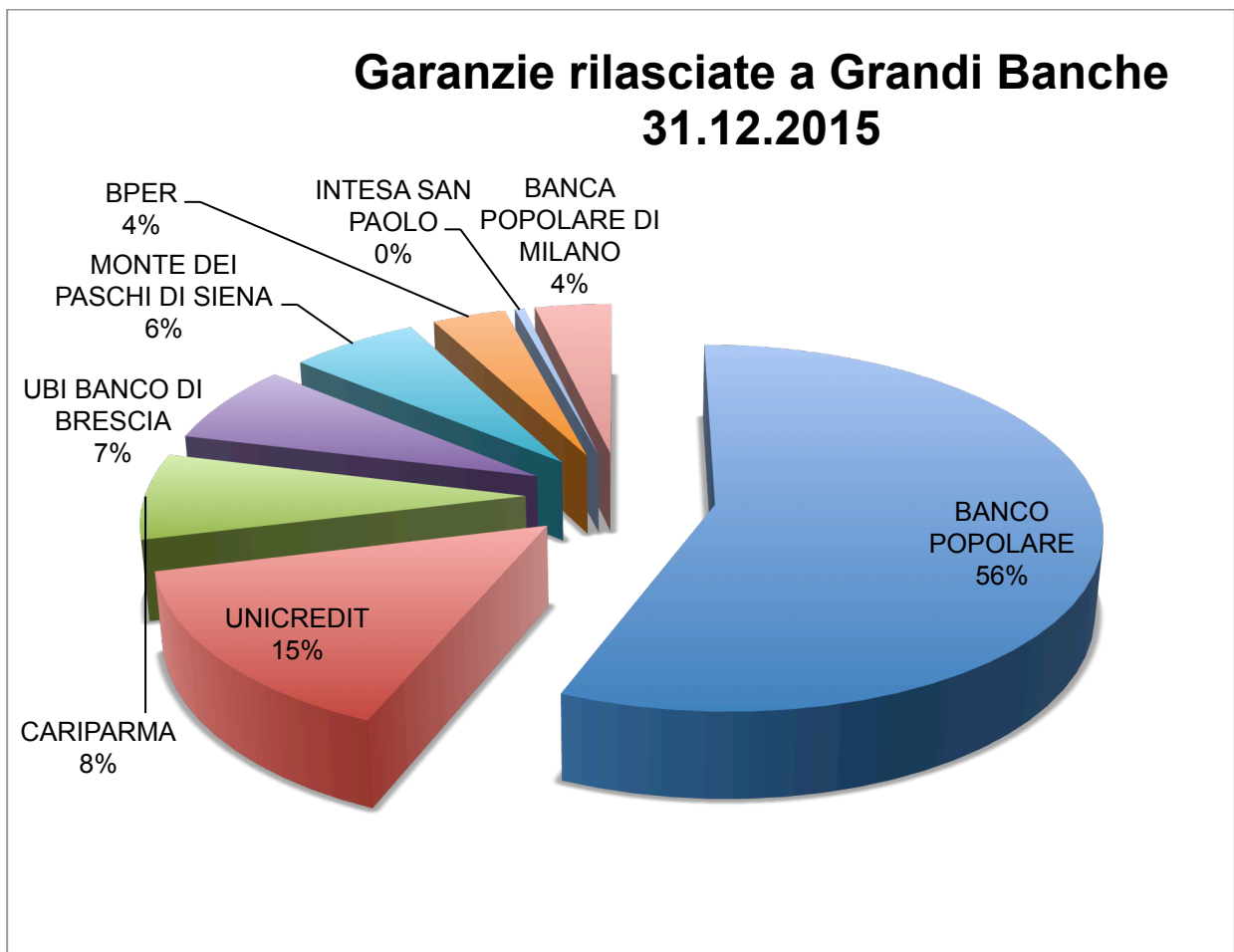
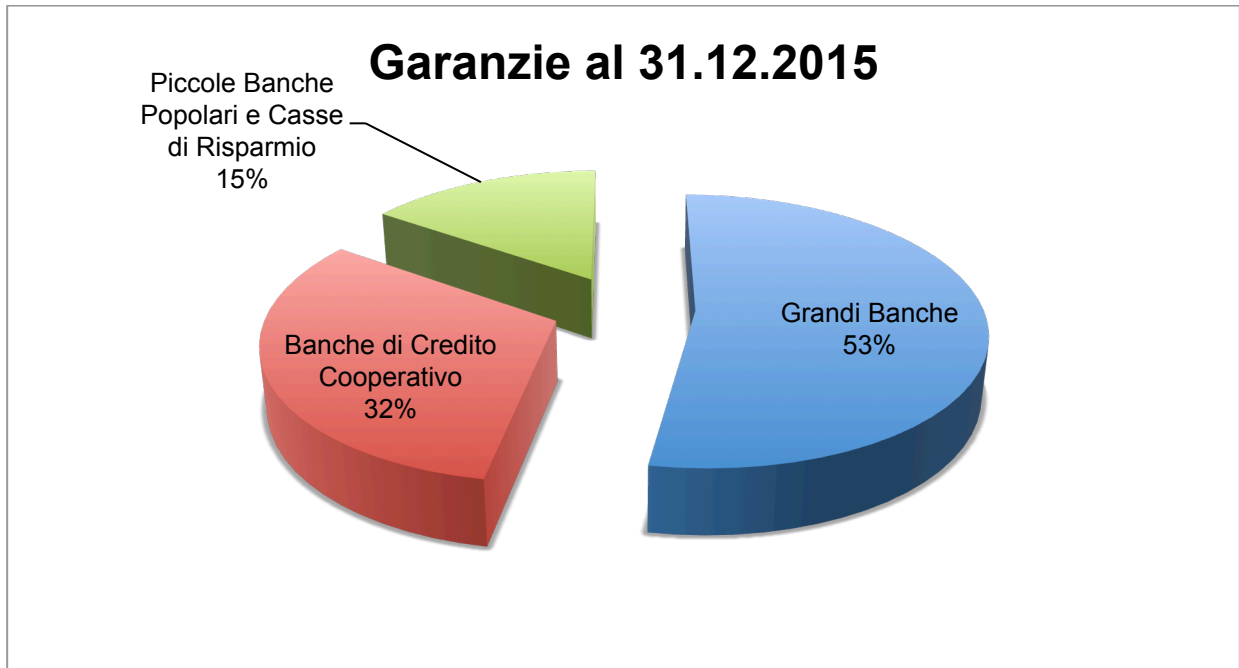
Argomentando i dati relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2015, con riferimento alla durata dei finanziamenti bancari e delle garanzie collettive rilasciate (breve/medio/lungo periodo) esclusivamente nel 2015, i dati (cfr. tabella sottostante) evidenziano che sono state concesse garanzie prevalentemente per finanziamenti a breve periodo e comunque inferiori ai 3 anni, in controtendenza con l'andamento tradizionale delle cooperative di garanzia.

| Durata                   | Affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 | Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 | Affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 FPU | Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 FPU | Affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 contro garanzia FdG PMI | Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2015 contro garanzia FdG PMI |
|--------------------------|--|--|--|--|--|--|
| Breve periodo (0-3 anni) | € 8.942.000                                | € 4.772.750  | € 55.000                                       | € 55.000   | € 2.310.000  | € 1.494.500  |
| Medio periodo (4-5 anni) | € 4.491.000                                | € 2.879.900  | € 154.000                                      | € 154.000  | € 2.095.000  | € 1.544.900  |
| Lungo periodo (> 5 anni) | € 2.510.000                                | € 1.528.500  | € 120.000                                      | € 120.000  | € 925.000  | € 721.000  |
| Totale                   | € 15.943.000                               | € 9.181.150  | € 329.000                                      | € 329.000  | € 5.330.000  | € 3.760.400  |

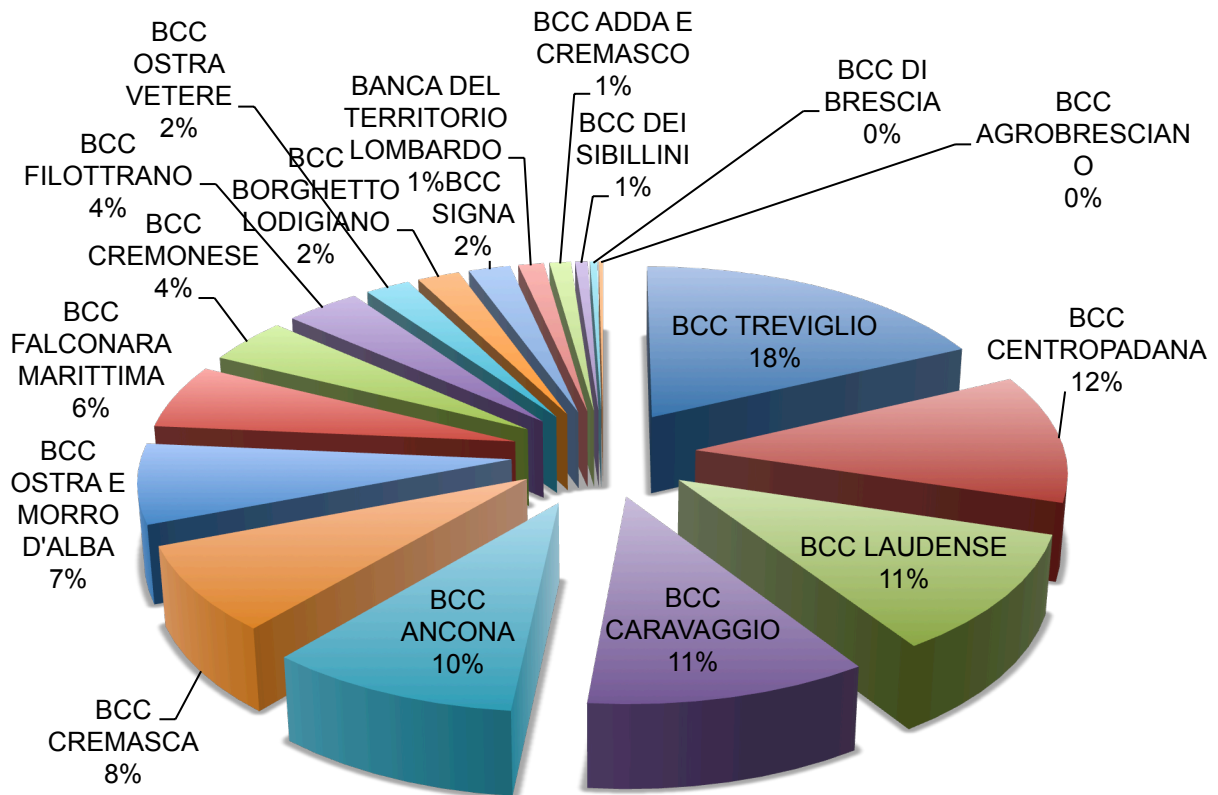
In riferimento all'andamento della gestione preme sottolineare che la stessa ha registrato positivo incremento rispetto all'anno precedente.

|  | 2014                | 2015                | Var.          |
|--|---------------------|---------------------|---------------|
| <i>n. delibere nell'anno</i>                             | 420                 | 573                 | 36,43%        |
| <i>n. erogazioni nell'anno</i>                           | 209                 | 310                 | 48,33%        |
|  |                     |                     |               |
| <b><i>importo deliberato*</i></b>                        | <b>€ 25.803.000</b> | <b>€ 31.854.900</b> | <b>23,45%</b> |
| <i>di cui erogato nell'anno di delibera</i>              | € 11.429.000        | € 15.943.000        | 39,50%        |
| <i>di cui erogato nell'anno successivo alla delibera</i> | € 2.188.000         | € 2.413.000         | 10,28%        |
| <b><i>importo erogato</i></b>                            | <b>€ 13.617.000</b> | <b>€ 18.356.000</b> | <b>34,80%</b> |

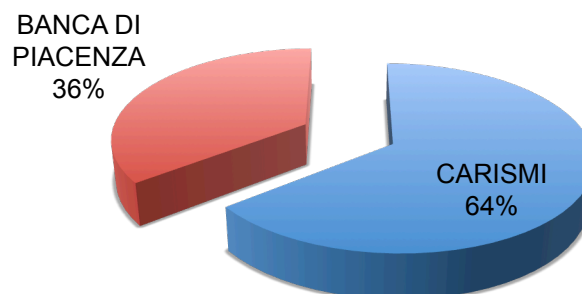
\* l'importo deliberato risulta "inquinato" dalla ripresentazione delle posizioni ri-deliberate oppure presentate su altri istituti. È quindi necessario stimare ad una sua diminuzione del 15%.



## Garanzie rilasciate a BCC 31.12.2015

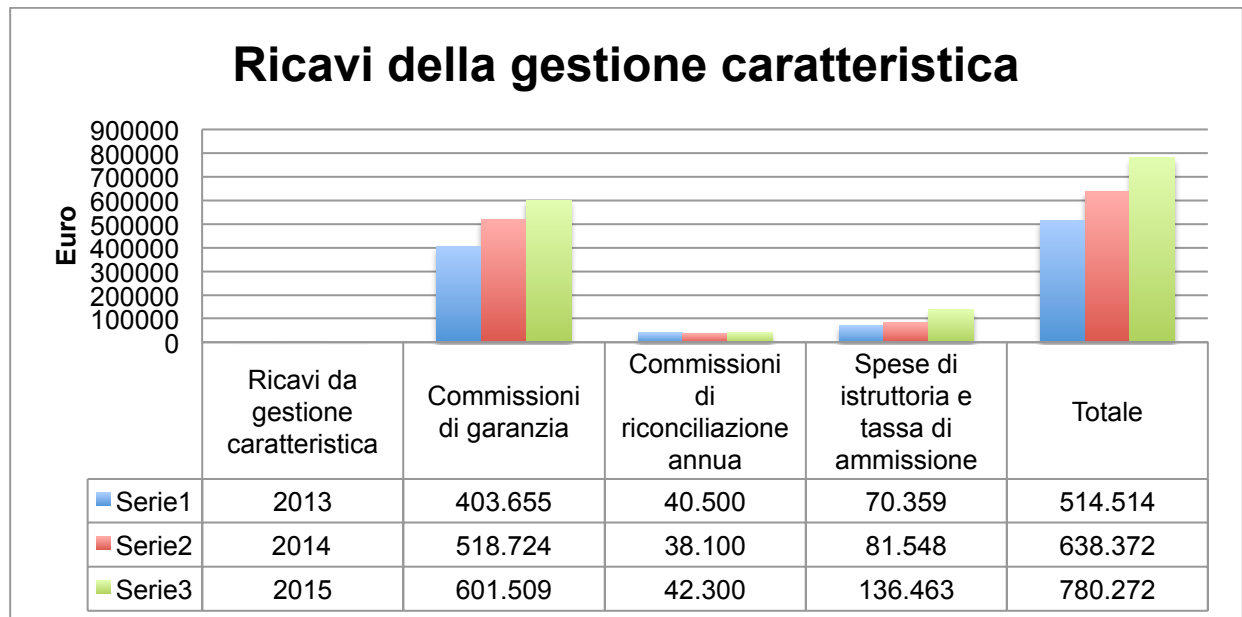


## Garanzie rilasciate a Piccole Banche Popolari e Casse di Risparmio al 31.12.2015





Nel 2015 è stato mantenuto, ed in parte adeguato a favore dei soci, il *pricing*, sempre collegato al rischio di impresa misurato in modo oggettivo dal CRIF *Credit Bureau Score*. Nello specifico è stata applicata una commissione di garanzia ridotta per operazioni contro garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96). E' stata confermata la dinamica di aumento dei ricavi caratteristici dei confidi.



Si mette in evidenza che nel 2015 sono state rilevate perdite su crediti derivati da insolvenza coperte dal Fondo di garanzia per 57.036 €.

#### Indicatori

Le seguenti tabelle sono ritenute più adeguate dei tradizionali indicatori per le imprese commerciali, anche in considerazione della loro scarsa valenza rispetto alle finalità ed alle caratteristiche di un'attività mutualistica. Gli indicatori presi in considerazione sono i medesimi utilizzati nel precedente esercizio e, ove diversi, comunque sono stati rapportati allo stesso.

| Valore medio dei finanziamenti garantiti    |               |               |
|---|---------------|---------------|
|   | al 31/12/2015 | al 31/12/2014 |
| Numero pratiche in essere                   | 878           | 757           |
| Valore storico originario dei finanziamenti | € 56.014.437  | € 42.682.083  |
| Valore medio a pratica                      | € 63.798      | € 56.383      |

| <b>Indice % di garanzia sui finanziamenti in essere</b> |               |               |
|---|---------------|---------------|
|   | al 31/12/2015 | al 31/12/2014 |
| Residuo finanziamenti bancari                           | € 42.123.619  | € 28.703.243  |
| Residuo rischio di garanzie in essere                   | € 22.277.920  | € 14.930.143  |
| Rapporto Rischio di garanzia/finanziamenti bancari      | 52,89%        | 52,01%        |

| <b>Indice % di copertura delle garanzie rilasciate alle banche</b> |               |               |
|--|---------------|---------------|
|  | AL 31/12/2015 | AI 31/12/2014 |
| Fondi di garanzia ordinari (moltiplicatore)                        | € 3.149.096   | € 2.151.193   |
| Residuo garanzie in essere   | € 22.277.920  | € 14.930.143  |
| Indice %   | 14,14%        | 14,41%        |

| <b>Indice % di copertura delle garanzie rilasciate alle banche</b> |               |               |
|--|---------------|---------------|
|  | AL 31/12/2015 | AI 31/12/2014 |
| Residuo garanzie in essere su finanziamenti a sofferenza           | € 4.563.019   | € 1.901.092   |
| % potenziale escussione  | 43%           | 50%           |
| Importo potenziale escussione                                      | € 1.962.098   | € 950.546     |
| Fondi rischi a bilancio  | € 1.799.651   | € 1.143.516   |
| Fondi monetari   | € 3.149.096   | € 2.151.193   |
| Residuo garanzie a fine esercizio                                  | € 22.277.920  | € 14.930.143  |

| <b>Indice % di escussione del Fondo di garanzia</b> |               |               |
|---|---------------|---------------|
|   | AL 31/12/2015 | AI 31/12/2014 |
| Escussione del Fondo di garanzia ordinario          | € 57.036      | € 19.021      |
| Recuperi delle escussioni del Fondo di garanzia     | 0             | 0             |
| Fondo di garanzia ordinario                         | € 3.149.096   | € 2.151.193   |
| % di escussione del Fondo di garanzia               | 1,8%          | 0,9%          |

**Di seguito la classificazione delle garanzie in essere con le considerazioni riportate anche in nota integrativa**

Tra i finanziamenti garantiti si mettono in evidenza le posizioni di alcuni soci che potrebbero costituire delle passività potenziali. Nell'analisi della passività potenziali è bene premettere quanto segue:

- il peso delle sofferenze derivanti dall'incorporazione di LP Confidi, il cui ammontare nominale è pari a € 2.196.850. Queste sofferenze son riferibili a convenzioni bancarie a valere su fondi monetari, con la diretta conseguenza che la garanzia a sofferenza è pari a € 950.228. In merito a questo tema gli amministratori, con il consenso del Collegio Sindacale, hanno provveduto a riprendere i valori del Fondo Rischi (pari a € 901.045) per garanzie rilevato da bilancio 2014 di LP Confidi per un importo pari a € 224.350. La decisione è maturata dopo avere effettuato una stima analitica delle perdite sulle posizioni;
- il Consiglio d'Amministrazione ha posto in essere un'analisi degli accantonamenti a bilancio (voce 81 – Fondi Rischi per garanzie prestate e voce 141 – Riserva Fondi Rischi Indisponibili) con la finalità di valutare i dati con criteri in uso presso i confidi vigilati;
- il lavoro posto in essere da *Sistema Fidi – la rete dei confidi territoriali* ha consentito di avviare una precisa attività sulle garanzie a sofferenza, che dopo la chiusura dell'esercizio sono divenute un fatto rilevante per la valutazione delle passività potenziali.

Le garanzie a sofferenza sono pari a € 4.563.019 (al netto delle convenzioni su fondi monetari pari a € 3.383.263) e sono inerenti a 140 posizioni di garanzie. L'ammontare per il 30% corrisponde a garanzia a prima richiesta e per il 70% a garanzie sussidiarie.

Inoltre, si informa che 16 soci nel 2015 si sono avvalsi della "moratoria" in quanto l'andamento dell'economia non consentiva di onorare regolarmente i finanziamenti concessi dalle banche. Il debito complessivo residuo nei confronti delle banche dei soci in moratoria è di € 665.406 a fronte del quale il confidi ha garantito € 332.703.

Di concerto con il Collegio Sindacale, gli amministratori hanno stimato l'importo del Fondo Rischi necessario se fossero stati effettuati gli accantonamenti necessari secondo i criteri utilizzati da confidi vigilati. La valutazione è stata effettuata secondo i seguenti 3 step:

1. le garanzie al 31.12.2015 al netto di convenzioni su fondi monetari, contro garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI e del Fondo per la Prevenzione del Racket e dell'usura (FPU);
2. gli accantonamenti medi delle banche minori ricavati dal Rapporto di Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (anno 2015);
3. le quote sociali delle imprese socie, versate i misura pari al 5% del montante iniziale garantito.

A fronte delle considerazioni effettuate si riporta la seguente tabella sinottica sullo stock di garanzie al 31.12.2015, che rappresenta il primo step:

| Anno  | 2015                | %    |
|---|---------------------|------|
| Garanzie in bonis   | € 16.182.987        |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | € 5.686.103         | 54%  |
| di garanzie in bonis scadute entro 90 gg                  | € 1.498.221         |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | -€ 1.036.219        | -41% |
| <b>Garanzie in bonis nette*</b>                           | <b>€ 10.714.407</b> |      |
| Garanzie deteriorate inadempienze probabili               | € 1.531.914         |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | -€ 1.000.253        | -40% |
| <b>Garanzie deteriorate inadempienze probabili nette*</b> | <b>€ 989.547</b>    |      |
| Garanzie in sofferenza                                    | € 4.563.019         |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | € 2.661.927         | 140% |
| <b>Garanzie in sofferenza nette*</b>                      | <b>€ 3.383.263</b>  |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | 1.580.287 €         | 88%  |
| Garanzie rilasciate totali                                | € 22.277.920        |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | € 7.347.777         | 49%  |
| <b>Garanzie rilasciate totali nette*</b>                  | <b>15.087.217 €</b> |      |
| <i>variazione su anno precedente</i>                      | 1.274.843 €         | 9%   |

\*al netto delle valutazioni inerenti a convenzioni su fondi monetari, contro garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI e del Fondo per la Prevenzione Usura

Si passa quindi al secondo *step* di analisi, che calcola gli accantonamenti medi effettuati dalle banche minori:

|                              | Garanzie            | % acc.to | acc.to             |
|------------------------------|---------------------|----------|--------------------|
| Garanzie nette in bonis      | 10.714.407 €        | 0,70%    | 75.001 €           |
| Inadempienze probabili nette | 989.547 €           | 22,50%   | 222.648 €          |
| Sofferenze nette             | 3.383.263 €         | 55,30%   | 1.870.945 €        |
| <b>Totale</b>                | <b>15.087.217 €</b> |          | <b>2.168.593 €</b> |

Dalla tabella deriverebbe la necessità di avere accantonamenti pari a € 2.168.593. Tuttavia, passando al terzo *step*, è bene tenere presente che ogni socio a sofferenza ha versato una quota di capitale sociale pari al 5% del montante originario del finanziamento e che tale cifra non è stata dedotta dal capitale sociale e quindi accantonata a Fondo Rischi. Ne consegue che, in caso di escussione superiore alla quota sociale, ricorrerebbero i termini per escludere il socio e rilevare il capitale sociale come sopravvenienza. Da ciò consegue che tale somma può essere ragionevolmente portata in riduzione degli accantonamenti a Fondo Rischi. Per cui, avvalendosi di un criterio molto prudenziale e conservativo, è stata applicata la percentuale del 5% non al totale dei finanziamenti, bensì al totale delle garanzie in essere nette espresse dalla somma dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze nette. Il risultato è risultato pari a € 218.641.

Fatte queste considerazioni molto conservative si evidenzia che il fondo rischi teorico dovrebbe quindi essere € 1.949.953. A bilancio la cooperativa rileva invece:

- € 656.135 a Fondo rischi per garanzie prestate - voce 81;
- € 1.143.516 a Riserva "fondo rischi indisponibili – voce 141;
- per un totale pari a € 1.799.651.

Nel totale è rilevato anche l'accantonamento effettuato nell'anno 2015 pari a € 36.476. La differenza tra i fondi accantonati e l'accantonamento teorico risulta pari a € 150.302. Come indicato dal Collegio Sindacale e adottato dagli amministratori, si prevede di completare l'allineamento entro la fine del 2019.

La scelta è stata adotta anche in relazione ad un fatto rilevante avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio e appreso prima dell'approvazione del Progetto di Bilancio da parte del Consiglio

d'Amministrazione, avvenuta in data 15 giugno 2016. A seguito azione, su mandato, dei professionisti che seguono la rete cui aderisce la cooperativa, si è giunti ad un primo importante accordo su di un tranche importante di sofferenze: su di un rischio escussione pari a € 450.000 ca., dopo una precisa analisi delle fideiussioni atipiche rilasciate e del rispetto delle convenzioni in essere, si è giunti ad un accordo di transazione molto favorevole, che porterà allo stralcio delle sofferenze nell'anno 2016. Allo stesso modo gli amministratori hanno previsto un ulteriore stralcio di sofferenze almeno pari a € 500.000 a seguito pagamenti e transazioni. In via estremamente prudentiale, il programma effettuato porterà ad un notevole miglioramento dell'incidenza delle sofferenze.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 si dà atto delle seguenti informative:

#### **Attività di ricerca e sviluppo**

Trattandosi di una società di garanzia fidi, la stessa non esegue attività di ricerca e sviluppo.

#### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle**

La società non è un gruppo e quindi non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

#### **Informazioni richieste dall'Art. 2497 bis C/C ultimo comma**

Non essendovi rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti, non vi è attività di direzione e controllo ai sensi dell'art.2497 bis c/c ultimo comma.

#### **Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti**

La società non ha azioni proprie. Inoltre, non essendo un gruppo, non ha azioni/quote di società controllate, collegate, controllanti e consorelle e nemmeno le ha detenute nel corso dell'esercizio 2015.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Evoluzione prevedibile della gestione**

I rapporti instaurati dal confidi con il sistema bancario e con quello dei confidi fa pensare che l'evoluzione della gestione verterà verso un proseguimento della crescita. In modo particolare si segnala il forte abbrivio che ha ricevuto il rapporto con le Grandi Banche e soprattutto con il sistema del Credito Cooperativo. Il vero driver della crescita sarà il rapporto con le reti alleate.

#### **Informazioni obbligatorie sul personale**

La società non ha ricevuto addebiti per malattie professionali, per cause di mobbing, per infortuni gravi sul lavoro o quant'altro, che hanno comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

#### **Informazioni obbligatorie sull'ambiente**

Per la tipologia d'attività definita nel suo oggetto sociale, la società non ha causato e non produce danni all'ambiente.

Nei locali viene effettuata la raccolta differenziata. La tipologia di rifiuto che può recare un impatto ambientale nocivo è riconducibile al toner e alle cartucce per le stampanti, che, esaurita la loro funzione, vengono conservate e ritirate periodicamente dal fornitore.

### **Elenco sedi secondarie della società**

Di seguito vengono elencate le unità locali aperte, dove l'attività della Cooperativa viene esercitata:

1. Treviglio (BG), via Moroni 5 cap 24047
2. Guardia Sanframondi (BN) via Parallela SS 87 n. 22 cap 82034
3. Manerbio (BS), Via Piave 56, cap 25025
4. Iseo (BS), via Duomo 5, cap 25049
5. Crema, via G. Di Vittorio n. 16, cap 26013
6. Milano, viale Brenta n. 29, cap 20139
7. Bollate (MI), via VI Novembre 31, cap 20021
8. Viadana (MN), via Grossi 19, cap 46019
9. Stradella (PV), Corso XXV Aprile 56, cap 27049
10. Roma (RM), Piazzale delle Belle Arti n. 6 (Palazzo dei Leoni), cap 00199
11. Ancona (AN), via S. Totti n. 7, cap 60131
12. Bari (BA), via Sparano da Bari n. 99, cap 70121

### **Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6 bis, codice civile (Oneri diversi dalle spese correnti)**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6 bis, del codice civile, si attesta che per la gestione della finanza e della tesoreria la società si ispira a criteri di prudenza e di rischio.

Nella scelta di eventuali operazioni di finanziamento o di investimento è assolutamente non previsto porre in essere operazioni di tipo speculativo.

### **Informazioni sulla tutela della privacy ex D.Lgs 196/2003; documento programmatico sulla sicurezza e adempimenti D.Lgs 81/2008**

Le modalità di trattamento dei dati e le misure minime di sicurezza introdotte dal codice della Privacy sono contenute "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (Dps).

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In merito al D. Lgs 81/2008 è stato nominato il responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP), il responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS), l'addetto al primo soccorso, l'incaricato al pronto soccorso e l'incaricato anti incendio.

### **Modello organizzativo D. Lgs. 231/2001**

Il "Comitato di lavoro" sta operando per adeguare la struttura organizzativa del Confidi alle disposizioni normative del Decreto sopra menzionato. Tale decreto, nel caso in cui non si adottasse un adeguato Modello Organizzativo, al verificarsi di alcuni reati compiuti da amministratori, dipendenti o collaboratori prevede una responsabilità amministrativa dell'organismo di garanzia che potrebbe comportare pesanti conseguenze di natura

economico patrimoniale, di perdita di immagine e reputazione nonché l'impossibilità di contrarre rapporti con la pubblica amministrazione con rilevanti ripercussioni (talvolta estreme) relativamente alla stessa continuazione dell'attività.

## **PROPOSTE DI DELIBERA**

---

### **Destinazione della perdita d'esercizio**

Si propone all'assemblea di rinviare ad esercizi futuri la perdita di esercizio 2015, ammontante a € 105.284.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così presentato.

Il Presidente del Cda

Umberto Pirelli

Lodi, 15 giugno 2016